

SVOLTA ENERGETICA VELOCE BEN PIANIFICATA

ECCO COME SONO I PROCESSI EFFICIENTI



Accelerazione dell'iter

L'Alleanza Ambiente accoglie con favore l'efficientamento dell'iter per l'autorizzazione degli impianti di produzione delle rinnovabili, che accelererà l'espansione necessaria ai fini della transizione energetica.

Affinché ciò accada, va chiarita fin da subito la compatibilità delle potenziali ubicazioni di impianti eolici, idroelettrici e fotovoltaici con gli obiettivi di tutela di biodiversità e paesaggio.

SITUAZIONE INIZIALE

Le ragioni della zoppicante espansione delle rinnovabili, in particolare per il solare, sono molteplici: dagli interessi economici di progettisti e investitori, alla mancanza o all'erroneità degli incentivi e delle misure di sostegno, fino alle resistenze dovute a interessi particolari come quelli dei proprietari terrieri e di immobili oppure dei Comuni. In taluni casi, anche le obiezioni o i ricorsi delle associazioni ambientaliste ritardano l'approvazione dei progetti, pur se molto meno spesso di quanto si pensi (si veda il riquadro sotto).

Il diritto di ricorso delle organizzazioni offre alle organizzazioni autorizzate l'opportunità di far esaminare la conformità alla legge in nome dell'ambiente. Nella maggior parte dei casi, tali obiezioni o ricorsi vengono accolti, ad esempio se i necessari chiarimenti sui valori naturali e paesaggistici di un sito risultano insufficienti.

La pianificazione di livello superiore di numerosi Cantoni lascia molto a desiderare quando si tratta di rilievi in materia di biodiversità, e sovente la considerazione degli interessi avviene unilateralmente a scapito della natura. Inoltre, la normativa vigente prevede lo svolgimento della valutazione dettagliata dell'impatto ambientale solo nell'ultima o penultima fase dell'iter. Gli investitori possono quindi valutare solo in un momento avanzato se esistano misure di compensazione da adottare ed eventualmente quali siano, oppure se i loro progetti risultino fondamentalmente in contraddizione con altri interessi.

LA SOLUZIONE

L'espansione delle rinnovabili deve essere portata avanti soprattutto laddove ciò sia possibile in modo rapido, efficiente, con un elevato potenziale di produzione e al contempo con il minor impatto ecologico possibile. Il potenziale maggiore è rappresentato dal solare sulle infrastrutture esistenti. Gli incentivi mirati, come i fondi per lo sviluppo e gli sgravi fiscali, sono utili in tal senso, ma anche procedimenti più semplici possono aumentare il ritmo di espansione:

Una pianificazione di livello superiore di tutela e sfruttamento (si veda la scheda: «Biodiversità e clima») potrebbe avere un effetto acceleratore, soprattutto per l'eolico e l'idroelettrico. Per la conservazione della biodiversità, è necessario studiare in modo sufficientemente dettagliato la presenza di specie in pericolo e tenere conto dell'infrastruttura ecologica, ossia delle aree protette e di

connessione. L'eventuale assommarsi degli impatti sulla biodiversità di diversi siti deve essere incluso nella valutazione, anche al di là dei confini cantonali.

Un dettagliato esame ambientale a livello strategico (EAS) nel contesto del piano direttore coadiuva la tempestiva identificazione degli impatti complessivi e dei potenziali conflitti insiti nei progetti, semplificando e accelerando l'esame dell'impatto sull'ambiente (EIA) a tale livello.

Un centro di competenza nazionale per le valutazioni d'impatto ambientale potrebbe verificare la qualità e la completezza dei documenti di progetto presentati, supportando così le autorità cantonali e nazionali, già di per sé oberate. Una valutazione iniziale ben fondata facilita il lavoro delle successive istanze.

Inoltre, il personale delle amministrazioni e dei tribunali cantonali preposto alle tematiche di impatto ambientale e degli iter di autorizzazione deve essere incrementato e formato meglio in materia di diritto ambientale.

L'inclusione precoce di tutti gli attori con onestà e parità svolge un ruolo centrale nell'accettazione dei progetti e nell'efficienza delle procedure. La «tavola rotonda sull'idroelettrico» del 2021, ad esempio, ha mostrato la portata dei successi raggiunti quando c'è un forte interesse condiviso nei confronti di soluzioni reali.

Tra il 2010 e il 2020, le associazioni ambientaliste hanno presentato in media meno di

6

denunce l'anno contro la costruzione di impianti ad energia rinnovabile.

I SOSTENITORI DELL'AMBIENTE NON PROMUOVONO QUASI NESSUN RICORSO

Le associazioni ambientaliste sono spesso accusate di bloccare i progressi della transizione energetica con obiezioni e reclami. Questo non corrisponde alla realtà: il diritto delle associazioni di presentare denunce viene utilizzato solo se si ha motivo di sospettare che le leggi siano state violate e non si intravede una soluzione attraverso il dialogo. Negli ultimi undici anni (2010-2020), ad esempio, sono stati registrati meno di sei reclami all'anno contro i progetti energetici. Nello stesso periodo sono stati realizzati 110'000 nuovi progetti di energia rinnovabile, di cui circa 750 progetti idroelettrici, eolici o a biomassa. Nel caso dell'energia eolica, negli ultimi 10 anni sono stati presentati solo 9 reclami in 80-100 procedure di pianificazione.

Circa il 20% dei progetti è fallito nel 2015 a causa dei requisiti di Skyguide e altri a causa delle obiezioni dell'esercito per le interferenze con i radar militari. Circa 15 progetti sono stati respinti dai Comuni nell'ambito della pianificazione territoriale.

ESEMPIO: LA «TAVOLA ROTONDA SULL'IDROELETTRICO»

La «tavola rotonda sull'idroelettrico» ha unito per tempo i portatori d'interesse in materia di tutela e sfruttamento, agevolando il dialogo. Nella dichiarazione finale, i partecipanti hanno concertato 15 progetti che presentano un equilibrio fondamentale accettabile tra produttività e capacità di stoccaggio, da un lato, e conservazione della natura e del paesaggio dall'altro. Progetti che quindi dovrebbero essere esaminati più da vicino. Inoltre, hanno concordato che la riqualificazione e l'espansione delle centrali elettriche esistenti dovrebbero avere la priorità rispetto a nuovi interventi in aree naturali di pregio. Infine, si raccomanda ai Cantoni una pianificazione di livello superiore. Oltre alle aree di sfruttamento delle rinnovabili, tale pianificazione deve altresì designare zone di protezione della biodiversità e coordinare l'espansione con gli impieghi esistenti e la loro riqualificazione ecologica. Nei corpi idrici devono poi essere lasciati flussi residui adeguati e le preziose zone golenali di rilevanza nazionale devono rimanere protette. I danni che comunque si verificano in sede di ampliamento dovrebbero essere mitigati a mezzo di misure sostitutive. Da ultimo, ma non meno importante, la riqualificazione ecologica delle centrali idroelettriche esistenti deve essere portata avanti e adeguatamente finanziata.

FONTI

- **Alleanza ambiente, Dichiarazione sulla revisione della legge sull'energia, 2022**
<https://www.wwf.ch/sites/default/files/doc-2022-05/220505%20Musterstellungnahme%20EnG-Rev%20Verfahren%20UWA%20-%20DEF-DEF.pdf>
- **Ufficio federale dell'ambiente UFAM, Statistica e valutazione del diritto di reclamo delle associazioni, 2010-2020**
<https://www.bafu.admin.ch/bafu/de/home/themen/recht/fachinformationen/verbandsbeschwerderecht/statistik-und-evaluation-des-verbandsbeschwerderechts.html>

Approvvigionamento energetico sicuro in Svizzera 2035
UN PRODOTTO DELL'ALLEANZA AMBIENTE

